

L'INTERVISTA / BARBARA GIORDANO / attrice

# «È bello incarnare una donna libera da ogni stereotipo»

Antonio Mariotti

È uno dei film a cui Tiziana Soudani era più affezionata e per il quale ha lottato di più. *Love me tender* di Klaudia Reynicke sarà presentato in anteprima domani alle 20 al Lux di Massagno prima di uscire nelle sale ticinesi. Ne parliamo con la sua protagonista, Barbara Giordano, giovane attrice italiana che domani sarà presente alla proiezione.

**Come si è sentita nel vestire i panni di Seconda, la protagonista del film nata dalla fantasia di Klaudia Reynicke ma non priva di risvolti autobiografici?**

«Klaudia ha inviato a me e a tutte le altre attrici che partecipavano alla seconda selezione di provini per il ruolo di Seconda tutta la sceneggiatura. Dopo averla letta, sono rimasta catturata dalla potenza di questo personaggio. Ne ho percepito subito l'universalità, come se il film non raccontasse la storia di una donna in particolare bensì di un'antieroina, come la definisce Klaudia, perché nell'immaginario collettivo è tutto fuorché virtuosa. Quando Klaudia mi ha scelta per la parte, con mia grande sorpresa perché il personaggio doveva essere più grande di me e avere un accento nordico mentre io sono siciliana, una delle prime cose che abbiamo fatto è stata andare a cena a Lugano e parlare di tutto. Mi ha raccontato ad esempio della totale fluidità di come questa sceneggiatura sia nata mentre lei era incinta, di come l'abbia scritta di getto. È stata una di quelle rarissime occasioni nel mio mestiere nelle quali tutto si allinea nella posizione corretta, quasi astrale, affinché tutto accada, al di fuori delle solite logiche fatte di calcoli, attese, ansie. Quindi mi sono riconosciuta nella Seconda di Klaudia, non tanto in quanto me stessa. Sono sicura che tutte le attrici che hanno fatto il provino sentissero lo stesso affiatamento, così come la maggior parte delle donne – e anche qualche uomo – che va a vedere il film. Credo che a livello esistenziale tutte combattiamo per qualcosa e per me l'idea di poter finalmente raccontare una donna libera da stereotipi prima di tutto estetici – non mi sono potuta depilare le gambe e le ascelle per sei mesi! – è stato un atto liberatorio».

**È stata la prima volta che si è trovata a lavorare con una regista donna?**

«No, non era la prima volta, ma è stata la prima volta in assoluto in cui non ho avuto un conflitto con la regista durante il lavoro. Con Klaudia abbiamo fatto più di un mese di preparazione prima delle riprese e questo periodo ci ha permesso di trovare un linguaggio comune. Sul set però, sia lei sia il direttore della fotografia Die-



Barbara Giordano in «Love me tender» che in questi giorni è in lizza per il Premio del pubblico alle Giornate di Soletta.

© FIRST HAND FILMS



**Klaudia Reynicke**

è stata molto chiara nel dirmi cosa voleva e cosa invece non voleva da me



**Seconda mi manca**

molto e mi sento di tradirla ogni volta che cedo a un ruolo più convenzionale

go Romero decidevano spesso di cambiare non solo il modo di girare certe scene ma anche la successione in cui girarle. E io, che di solito sono molto meticolosa e la sera in albergo mi ripasso tutto per benino, ho dovuto cambiare metodo di lavoro. Dopo la prima settimana ho capito che l'unico modo affinché andasse tutto bene era di affidarmi completamente a Klaudia. Quindi ho smesso di prepararmi e andavo "alla cieca", aspettando che lei mi dicesse cosa fare. E Klaudia si è fidata molto del mio istinto e al tempo stesso è stata molto chiara nel dirmi cosa non voleva e cosa voleva da me. E io mi sono fidata perché il nostro rapporto poggiava su un terreno di grande fiducia reciproca. Tutto allora è diventato più semplice, più immediato, ma non facile, e questo tipo di rapporto ha coinvolto tutti sul set. Klaudia ha il dono di essere autorevole senza essere autoritaria e questo aiuta molto a stemperare le tensioni».

**Quando ha visto il film finito è rimasta sorpresa?**

«Non sapevo che il film sarebbe stato proposto a dei festival ed ero felicissima quando è arrivata la conferma che sarebbe stato proiettato a Locarno. A quel punto Klaudia mi ha detto: "È inutile che tu veda il film prima, lo vedrai a Locarno insieme al pubblico, perché ti vuoi privare di questa possibilità?". Nel frattempo però ho ricevuto dei feedback molto positivi da persone che l'avevano già visto, ma non ero così convinta, non per sfiducia verso Klaudia quanto verso me stessa. E invece, quando l'ho visto è stato incredibile, a un certo punto sono pure scoppiata a piangere. E ancora più emozionante è stato il momento in cui, alla fine, la sala di Locarno ci ha regalato un applauso bellissimo e siamo saliti tutti sul palco. Ho sentito che Seconda è l'espressione di un corpo più grande: quello della troupe e quello di tante donne».

**Girare Love me tender è stata un'esperienza diversa rispetto alle precedenti nella sua carriera?**

«Seconda assomiglia un po' al primo personaggio che ho interpretato a teatro appena finita l'Accademia: un'Ofelia che si rifà all'Ofelia shakespeariana ma è una ragazza con un ritardo mentale, anche lei rifiutata dalla società. È un po' l'altra faccia di Seconda, ma ciò mi aveva permesso di frequentare già l'espressione del "diverso" e di scavalcare l'idea che "diverso" volesse dire "non normale". Io non vedo tracce di malattia in Seconda, è tutto simbolico. In questo caso però è stata la prima volta che al cinema mi è stato affidato un personaggio così originale, nel senso di autonomo, di unico. Spesso a noi donne vengono affidati personaggi dipendenti da ruoli maschili: siamo sempre le madri, le figlie, le sorelle di uomini più importanti di noi. Con Seconda ho invece potuto raccontare una donna che

può contare sul proprio universo autonomo, che basta a se stessa pur nel disagio, o che comunque si rende conto da sola di non bastare a se stessa ma senza il bisogno di essere associata all'uomo di turno. Ed è davvero un peccato che questi ruoli siano così rari. Quindi Seconda mi manca profondamente e mi sento di tradirla ogni volta che cedo a un ruolo più convenzionale. Dopo tanto tempo, Seconda mi ha dato la possibilità di non sentirmi "sbagliata" e mi ha aiutata a capire che la lotta per essere qualcosa di diverso da quello che sei, ciò che spesso ci viene chiesto dal nostro lavoro, non significa pensare "non sono abbastanza bella, brava o simpatica" per farlo, ma mi ha convinta a dirmi che vado bene anche così come sono. Però purtroppo nelle operazioni commerciali non è mai facile lasciare spazio allo stupore e alla sorpresa».

**Come ha «superato» Seconda, che ruoli ha interpretato ultimamente?**

«Ho appena finito di girare *Regina*, opera prima di Alessandro Grande, un giovane regista italiano che l'anno scorso ha vinto il David di Donatello per il miglior cortometraggio. Interpreto il ruolo di Ida, una donna che come Seconda porta avanti una battaglia per affermare il proprio diritto ad essere viva. Mi sto concentrando di più sul cinema, per cercare di propormi per dei personaggi che per me abbia un senso esplorare, che mi portino qualcosa nella mia vita di tutti i giorni. E non mi voglio portare appresso cose che non mi servono e mi appesantiscono e basta. È vero, la sfida consiste nel trovare la propria libertà anche all'interno di uno stereotipo ma la frenesia di un set raramente te la concede. Come Seconda, anch'io sto crescendo e questo a volte fa un po' male ma ne vale la pena».

Il film

**Storia di una ragazza fuori dal tempo e in cerca di se stessa**

«Love me tender»

La vicenda di Seconda, la protagonista di *Love me tender* di Klaudia Reynicke interpretata da Barbara Giordano, si svolge in un universo fuori dal tempo, costellato di oggetti vintage. Dentro la casa dove vive reclusa tutto si è fermato nel momento in cui è morta la figlia primogenita e i genitori, di conseguenza, continuano a trattare Seconda come una bambina. Quando la madre muore e il padre se ne va, la giovane donna si ritrova sola e capisce a poco a poco che è venuto il momento di crescere, che deve trovare un posto nel mondo che sta fuori da quella porta e che le fa terribilmente paura. Deve imparare ad amare prima di tutto se stessa per poter amare gli altri. Al suo secondo lungometraggio, la regista ticinese riesce a coniugare perfettamente ispirazione autobiografica e sensazioni condivise soprattutto dal mondo femminile per dar vita a una narrazione essenziale, intrisa di emozioni e di sincerità. Seconda è un'antieroina per antonomasia ma, potenzialmente, potrebbe diventare una supereroina che difende i buoni e dà filo da torcere ai cattivi, come pare suggerire la felpa azzurra «alla Superman» che indossa per addentrarsi nell'ignoto mondo esterno. Film maturo, ben scritto e ben interpretato, curato in tutti i suoi dettagli, *Love me tender* suscita emozioni contrastanti ma di certo non lascia indifferenti. **A.M.**

## Cinema

### Luganese

**/Cinestar multicinema**  
Via Ciani 100 - 0900 55 22 02  
(fr. 1 al minuto IVA inclusa, da rete fissa)  
/1917 (10) 20.40  
/Bad Boys for Life 18.00, 20.55  
/Jojo Rabbit (2) inglese, i 18.00  
/Jumanji: The Next Level (8, 10) 18.00  
/Little Women inglese, i 17.55  
/Piccole donne 20.30  
/Platzspitzbaby (12) 18.20, 20.35  
/Richard Jewell 20.45  
/Star Wars: l'ascesa di Skywalker 4DX 3D 20.30  
/Tolo Tolo 18.10, 20.30

### Iride

Quartiere Maghetti -  
091 922 96 53 - www.cinemairide.ch  
/Distance giapponese, f 20.30  
Rassegna: Kore-Eda Hirokazu.  
Un tocco leggero dal Giappone

### Lux art house

Via G. Motta 67 - 091 967.30.39  
www.luxarthouse.ch  
/Il cielo sopra Berlino 14.30  
Rassegna: Ritroviamoci al cinema  
/La dea Fortuna (10) 18.00  
/Sorry, We Missed You inglese, i 20.30



«Sorry, We Missed You».

### Bellinzonese

**/Forum**  
Viale Stazione - 0900 000 222  
(fr. 1 al minuto IVA inclusa)  
/Bad Boys for Life 20.30  
/Sorry, We Missed You 18.00  
/Tolo Tolo 18.00



«1917»+.

### Mendrisiotto

**/Multisala Teatro Mignon Teatro 1908 & Ciak**  
Via Vela 21 - 078 948.76.21  
Biglietti e prenotazioni:  
www.mendrisiocinema.ch  
/1917 (10) 20.30  
/Bad Boys for Life 20.30  
/Jojo Rabbit (2) 18.20  
/La dea Fortuna (10) 18.10  
/Platzspitzbaby (12) 20.30  
/Richard Jewell 18.00  
/Sorry, We Missed You 20.40  
/Tolo Tolo 18.10



«Yoga - Debout».

### Locarnese

**/Otello Ascona**  
Via Papio - 091 791.03.23  
/The Farewell - Una bugia buona 18.30  
/Yoga - Debout francese, d 20.40  
/Pala cinema  
Piazza Grande 18  
/1917 (10) 20.50  
/Bad Boys for Life 18.10, 20.55  
/Piccole donne 20.30  
/Platzspitzbaby (12) 18.10  
/Richard Jewell 18.00



«Jojo Rabbit».

Ingresso con accompagnatore consentito ai maggiori di ●  
Ingresso senza accompagnatore consentito ai maggiori di ○